



COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO PROVINCIA DI ORISTANO

PL. 00351460951 CF. 800 0439 095 3 ccp. 12132080

09078- Via Montrigu de Reos 1 Tel. 0785/329170 - Fax 32666

E-Mail- uff.tec.scanomontife@tiscali.it Pec tecnico.scanodimontiferro@pec.comunas.it

Sito internet. www.comune.scanomontiferro.or.it

**DOCUMENTO PRELIMINARE E DI ORIENTAMENTO (FASE DI SCOPING)
DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)
DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.)
E DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO**



COMUNE DI SCANU MONTIFERRO

COLLABORAZIONI SPECIALISTICHE ESTERNE:

IL SINDACO:

Frascaro Franco

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

-PIANIFICAZIONE :

Coordinamento VAS: Dott. Forestale Carlo Poddi

- Ambito geologico: **Dott. Geologo Giovanni Mele**

- Ambito rurale: **Dott. Agronomo Roberto Puggioni**

- Ambito insediativo: **Dott. Ing. Antonio Cadau**

- Cons. storica e Archeologico:

Criteria S.r.l.: Dott. Arch. Laura Zanin

Dott. Arch. Paolo Falqui

UFFICIO DEL PIANO

RESPONSABILE UFFICIO DEL PIANO

Geom. Aldo Coratza

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (G.I.S.): Dott. Forestale Carlo Poddi

Indice generale

1 INTRODUZIONE	2
1.1. SCOPO DEL DOCUMENTO	2
1.2 OBIETTIVI GENERALI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	2
1.3 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO	3
1.4 QUADRO DI RIFERIMENTO INIZIALE	5
1.5 INQUADRAMENTO LEGISLATIVO	8
1.6 ITER DI APPROVAZIONE SEGUITO	8
2 APPROCCIO METODOLOGICO	10
2.1 PREMESSA	10
2.2 METODOLOGIA	10

1 INTRODUZIONE

1.1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente rapporto costituisce il Documento Preliminare ed orientamento (fase di scoping) della Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS)- elaborato dall'Amministrazione Comunale di Scano di Montiferro attraverso l'Ufficio del Piano attivato con delibera della G.C. n.70 del 26.06.2012.

Tale documento riporta i contenuti minimi e l'approccio metodologico che verrà seguito per la redazione del Rapporto Ambientale, parte integrante del Documento di Piano nonché del Piano Urbanistico Comunale (PUC).

1.2 OBIETTIVI GENERALI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La procedura di VAS, ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità del P.U.C. e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovra ordinata e di settore.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico.

La VAS è avviata durante la fase preparatoria del P.U.C. ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di governo del territorio, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, costituenti la base line ambientale ovvero lo scenario di partenza rispetto alla quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di Piano;
- strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Documento di Piano, su cui calibrare il sistema di monitoraggio.

1.3 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Di seguito si riportano gli obiettivi prioritari individuati per il Documento di Piano quali P.U.C. e Piano Particolareggiato del Centro Storico attraverso il seguente governo delle trasformazioni:

1. **rafforzamento** del ruolo del Comune di Scano Montiferro nel sistema territoriale attraverso la valorizzazione delle specificità urbane;

2. **adeguamento e recepimento** di tutte le previsioni alle norme urbanistiche regionali e provinciali in seguito agli studi condotti, anche in riferimento alla normativa e all'aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e del Piano Fasce Fluviali, con particolare riguardo alle aree vincolate in prossimità del centro urbano, nonché il recepimento della normativa del PPR, eventualmente anche oltre il perimetro dell'ambito territoriale indicato nella normativa regionale;

3. **miglioramento** della qualità dell'abitare attraverso la realizzazione di un organico e diffuso sistema di spazi pubblici a servizio della collettività con particolare riferimento alle aree di proprietà comunale sottoutilizzate;

4. **l'incremento** della dotazione di attrezzature e servizi assistenziali;

5. **il recupero e valorizzazione** dei centri storici come elementi urbani identitari e riconoscibili, ma nello stesso tempo la loro riqualificazione e rinnovamento per evitare l'abbandono e la distruzione, nonché favorire l'insediamento urbanistico;

6. **valorizzazione delle zone** di completamento residenziale, anche tramite la possibilità di incrementi volumetrici rispetto agli standard attuali, ma nei limiti di un ristretto parametro relativo al rapporto di copertura, al fine di consentire l'incremento degli abitanti insediabili in tali zone e, contestualmente, limitare l'utilizzo e consumo di suolo anche nelle zone di espansione residenziale;

7. **il completamento e l'integrazione** della parte consolidata attraverso mirate operazioni di riordino urbanistico e di recupero e miglioramento dell'edilizia esistente, anche dal punto di vista energetico, eventualmente da realizzarsi anche con bonus volumetrici;

8. **l'integrazione** delle zone parzialmente urbanizzate e riordino delle aree urbane di frangia prevedendo un modello di sviluppo caratterizzato da densità edilizie non elevate, evitando concentrazioni di grandi edifici;

9. **la previsione** della razionalizzazione degli impianti di rete aerei all'interno del centro urbano e nelle zone periferiche, con graduale eliminazione e sostituzione con linee interrato;

10. **la ridefinizione** e valorizzazione delle zone a vocazione turistica (Area S. Antioco);

11. la salvaguardia delle aree agricole residuali, importanti riserve ecologiche di interruzione dell'urbanizzazione compatta con particolare attenzione ad una adeguata previsione di unità minime colturali, ma tenendo conto delle particolari caratteristiche locali di frazionamento della proprietà contadina;

12. la salvaguardia delle aree agricole montane con particolare riguardo a quelle poste a quota superiore dei 500 ml dal livello del mare, e di quelle boscate, con l'introduzione nel PUC di specifiche normative di salvaguardia che consentano da un lato l'utilizzo delle tecnologie necessarie per il corretto sviluppo delle attività agro-pastorali insediate o insediabili, dall'altro la tutela del territorio, anche, se necessario, in modo integrale con l'introduzione di fasce di rispetto intorno ad areali di particolare interesse storico-artistico-archeologico e paesaggistico (Monumento naturale "Sa Roda Manna; Cascata Istrampu Alere"- Sa Rocca Traessa; Su Canale Pedrosu; Cave Nuragiche Abauidi "; Domus de Janas Roccas de Santa Lughia, Tombe dei Giganti Peras Doladas ecc.);

13. la regolamentazione della realizzazione di impianti fotovoltaici e/o eolici per la produzione di energia, al fine di ridurre al massimo l'impatto sul territorio ed il consumo di superficie agraria e prevedendo, la realizzazione degli impianti in specifiche aree ad esse destinate in modo esclusivo.

14. il potenziamento dell'accessibilità territoriale, anche in relazione alle previsioni del vigente PPR nonché la razionalizzazione del sistema viario interno al territorio;

15. la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, nei limiti e secondo le modalità della vigente normativa di settore;

16. la riconferma dell'attuale localizzazione dell'area destinata ad insediamenti produttivi prevedendo per l'attuazione modalità miste pubblico e/o private secondo una più ampia gamma funzionale;

Questa visione del territorio urbano ed extraurbano deve:

- evidenziare pressioni e impatti esercitati dallo sviluppo edilizio e infrastrutturale;
- individuare mitigazioni e compensazioni atte a restaurare, ove possibile le migliori condizioni di naturalità;
- migliorare e innovare il paesaggio agrario e forestale, anche attraverso una sua riconversione economica, che veda come protagoniste le aziende agr/pastorali, nell'ambito di un sistema di partenariati con gli enti locali.

Notevole importanza verrà attribuito alla valorizzazione di tutto il sistema turistico ambientale-storico e culturale riaffermando i principi ed orientamenti che portarono ad includere il territorio di Scano di Montiferru nel " Parco del Sinis- Montiferru".

Si porrà attenzione alla necessità di affrontare il tema della mobilità sostenibile, quale elemento cruciale per migliorare la qualità urbana e ambientale del territorio, in considerazione dello stato di urbanizzazione attuale e delle trasformazioni in atto.

Particolare attenzione sarà legata all'attivazione di politiche locali per lo sfruttamento di energie alternative in conformità alle linee guida regionali compatibili con il territorio.

1.4 QUADRO DI RIFERIMENTO INIZIALE

Il Comune di Scano di Montifero, con delibera della G.C. n.70 del 26.06.2012., ha dato avvio al procedimento relativo alla redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e dall'adeguamento del Piano Particolareggiato del Centro storico, ai sensi della L.R. 45/89 come integrata dalla L.R. n.7 del 2002 ed in conformità a quanto previsto dalla L.R. n.8/2006.

Il processo di VAS ai sensi del Dlgs 152/2006 e Dlgs 4/2008 diviene un percorso obbligato ed è presupposto per l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, pertanto non necessita di procedura di assoggettabilità posto che la stessa norma ne rende obbligatoria la redazione.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) infatti rappresenta un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, finalizzato ad assicurare che queste vengano considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

A livello comunitario, a partire dagli anni '70 si configura la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi. Già nel 1973, infatti, con il Primo Programma di Azione Ambientale si evidenzia la necessità di ricorrere ad una valutazione ambientale estesa ai piani così da prevenire i danni ambientali, non con la valutazione d'impatto delle opere, ma già a monte nel processo di pianificazione. Ma è solo con il Quarto Programma di Azione Ambientale (1987) che si formalizza l'impegno ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche e ai piani. Con la "Direttiva Habitat" del 1992 (Direttiva 92/43/CE concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) è stata inoltre prevista in maniera esplicita la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat tutelati.

Vista la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale, la Commissione Europea formula nel 1993 un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva VAS. Due anni dopo inizia la stesura della Direttiva la cui proposta viene adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. Tre anni dopo viene emanata l'attesa

Direttiva 2001/42/CE, al fine di “garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione delle considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi, e di promuovere lo sviluppo sostenibile¹”, e che introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, completando così il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l’ambiente. In Italia l’attenzione attribuita alla VAS ha cominciato ad affermarsi solo negli ultimi anni, con orientamenti spesso diversificati. La necessita/opportunità di procedere all’integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è ribadita dal cosiddetto “Testo unico in materia ambientale”, approvato con D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che tratta le procedure per la VAS dei piani e programmi di intervento sul territorio nella parte seconda, entrata in vigore il 31 luglio 2007. Recentemente con il D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 (entrato in vigore il 13 febbraio 2008) ed il D. Lgs. 128/2010 (entrato in vigore il 26 agosto 2010), è stata attuata una profonda modifica dei contenuti di tutte le parti del suddetto “Testo unico ambientale”, con particolare riguardo alla parte seconda, riguardante le procedure per la valutazione strategica e per la valutazione di impatto ambientale

In particolare l’art. 6 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente e, in particolare, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale. I Piani Urbanistici Comunali (PUC) pertanto, in quanto strumenti di Piano dei territori comunali, rientrano nel campo di applicazione della Direttiva e, conseguentemente, per la loro approvazione, è necessario che sia condotta la VAS.

La Regione Sardegna non si è ancora dotata di una Legge Regionale in materia di VAS, pur essendo in corso di predisposizione da parte dell’Assessorato della Difesa dell’Ambiente un Disegno di Legge che regolamenti in maniera organica le procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi della Direttiva 85/337/CEE, e di valutazione ambientale strategica, ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, coordinando le indicazioni a livello nazionale con le norme regionali.

Con DPGR n. 66 del 28 aprile 2005 “Ridefinizione del Servizio delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale”, la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell’Assessorato della Difesa dell’Ambiente. Conseguentemente, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 38/32 del 02/08/2005, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l’espletamento della VAS di piani e programmi. Successivamente, con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla regione le funzioni

amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale (art. 48) e alle province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale, sub-provinciale e provinciale (art. 49, così come modificato dal comma 19 dell'art. 5 della L.R. n. 3/2008.). L'entrata in vigore del PPR ha previsto che i Comuni provvedano ad adeguare i loro strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del PPR coerentemente con i principi che stanno alla base del PPR stesso. I nuovi PUC che saranno elaborati in conformità alle disposizioni del PPR e/o quelli che per adeguarsi a tali disposizioni dovranno essere revisionati, pertanto, dovranno essere sottoposti a VAS.

A tale fine il servizio SAVI dell'Assessorato della Difesa dell'ambiente della Regione Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale N. 44/51 del 14.12.2010 ha approvato le "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", in affiancamento e ad integrazione delle linee guida elaborate dall'Assessorato dell'Urbanistica per l'adeguamento dei PUC al PPR per quanto riguarda specificatamente l'applicazione della procedura di VAS all'interno del processo di adeguamento del piano.

Le Linee Guida forniscono inoltre specifiche metodologie per l'attuazione delle diverse fasi della procedura di VAS definite in maniera integrata con le fasi di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.

Poiché il recente D.D.L. relativo a "Istituzione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e di riordino in materia ambientale", approvato con la D.G.R. n. 11/27 del 19.2.2008, prevede all'art. 4 una norma transitoria in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale ai fini dell'immediato recepimento dei contenuti del D. Lgs. n. 4/2008, si è reso necessario procedere alla sostituzione della Deliberazione n. 5/11 del 15 febbraio 2005, che prevede le direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale, al fine di renderle conformi ai dettami della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal recente D. Lgs. sopra richiamato. Gli allegati A e B della Deliberazione 5/11 del 15 febbraio 2005 sono stati inizialmente sostituiti con gli allegati A e B della Deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008, che ha inoltre introdotto, nell'allegato C, precise disposizioni per l'attivazione delle procedure di VAS di competenza regionale.

La Delibera n. 24/23 del 23 aprile 2008 è stata successivamente sostituita dalla Delibera n. 34/33 del 7 agosto 2012 di approvazione delle nuove procedure di valutazione ambientale.

Da ciò scaturisce che il processo di VAS ai sensi del Dlgs 152/2006 e Dlgs 4/2008 diviene un percorso obbligato ed è presupposto per l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, pertanto non necessita di procedura di assoggettabilità posto che la stessa norma ne rende obbligatoria la redazione .

La fase di “Scoping” e di orientamento costituisce l’introduzione programmatica e metodologica che andrà a comporre la Proposta di Rapporto Ambientale, quest’ultima rappresenterà l’elaborato da presentare alla Conferenza di Valutazione per l’espressione del Parere Ambientale Motivato prima dell’adozione dello stesso da parte del Consiglio comunale, divenendo parte integrante del Piano quale strumento idoneo ad individuare, descrivere e valutare gli effetti sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare Il Rapporto Ambientale, integrato alla luce delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate, sarà sottoposto a Parere Ambientale Motivato Finale, prima dell’approvazione del Documento di Piano da parte del Consiglio Comunale. È importante sottolineare, inoltre, che nell’ambito della VAS sono gestiti gran parte dei processi di partecipazione e di coinvolgimento del pubblico e degli Enti interessati, per consentire la definizione di condivise strategie generali, l’espressione di singoli pareri e per rendere il più trasparente possibile il processo decisionale. Il Comune, in risposta a tale esigenza, intende predisporre una serie di incontri preliminari e dare corso al processo partecipato correlato all’approvazione del PUC denominato “Fase di Orientamento ed Impostazione del Processo di Piano”, rivolgendo tali attività di consultazione alle autorità competenti , ai soggetti interessati e portatori di interessi sotto l’aspetto ambientale e rappresentati delle diverse componenti sociali di rilevanza comunale e subcomunale. Il processo di partecipazione, verrà concluso entro 90 giorni dalla prima consultazione , dopodiché sulla base dei confronti verrà predisposta la proposta del rapporto ambientale in cui verranno anche raccolte le osservazioni ed i suggerimenti dei partecipanti alla consultazione. Il Rapporto Ambientale, nelle proprie valutazioni, recepirà i punti di attenzione sottoposti dai partecipanti al Comune ed evidenziati attraverso tale processo.

1.5 INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

Il Rapporto Ambientale sarà basato sul seguente corpo legislativo e di indirizzo:

- Direttiva Europea 2001/42/CE e relativi allegati;
- D.Lgs 152/06 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;
- -D.Lgs n.4 del 16.01.2008 “
- -Direttive Regione Sardegna di cui alla delibera G.R. N.34/33 del 07 Agosto .2012

1.6 ITER DI APPROVAZIONE SEGUITO

Il Comune di Scano Montiferro, con deliberazione della G.C. n. 70 del 26.06.2012 ha dato avvio all’iter per la predisposizione del Piano Urbanistico comunale in adeguamento al P.P.R. ed al PAI, della coerenza del piano particolareggiato del Centro storico, successivamente con delibera della G.C. n. 12 del 17.02.2015 considerando quanto previsto dagli artt. 21 e 22 del D.lgs 152/06 e Dlgs 4/2008 e direttive Regionali , ha dato avvio al processo di VAS.

Contestualmente l'Amministrazione ha pubblicato l'avviso relativo all'albo Pretorio del Comune, Sul Sito Web del Comune ed in questa fase darà corso all'invio anche all' Autorità competente che ne curerà la pubblicazione sul proprio sito;

Gli artt. 21 e 22 del Dlgs 152/06 stabiliscono che "sono sottoposti a VAS, in sede regionale o istanza da essa delegata, i piani territoriali la cui approvazione compete alle Regioni o agli Enti Locali" e che le Regioni "disciplinano con proprie leggi e regolamenti le procedure per la VAS". La Regione Sardegna ha disciplinato la valutazione di piani e programmi con delibera della G.R. n.34/33 del 07.08.2012 e direttive del luglio 2010 "Linee Guida per la predisposizione della VAS".

Sulla base delle norme e degli atti succitati il comune ha individuato il **soggetto proponente** Comune di Scano Montiferro a mezzo del proprio ufficio tecnico, e l'**autorità competente** nell'**Amministrazione Provinciale di Oristano settore Ambiente**, ha proceduto altresì ad individuare sulla scorta delle indicazioni fornite con le linee guida Regionali il soggetto ed enti competenti in materia ambientale e/o portatori di interesse da invitare alla Conferenza di orientamento e Valutazione preliminare;

Nel corso della Conferenza sarà sottoposto all'attenzione dei portatori di interesse (istituzionali e non) il Documento Preliminare di VAS - Scoping, comprendente i contenuti minimi e l'approccio metodologico del Rapporto Ambientale. Il documento è pubblicato sul portale del Comune, nella sezione dedicata , a far data dal a far data dal 11.03.2015.

La proposta di Rapporto Ambientale, congiuntamente alla Proposta di Documento di Piano , sarà presentato nel corso della seconda seduta della Conferenza di Valutazione, che esprimerà il Parere Ambientale Motivato.

Tale parere sarà espresso in merito:

1. alla qualità ed alla congruenza delle scelte del Piano rispetto a quanto riportato del Rapporto Ambientale;
2. alla valutazione della coerenza interna ed esterna del Documento di Piano;
3. alla efficacia e alla congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Quindi il Consiglio Comunale adotterà il Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi, depositando gli atti nella segreteria comunale per la pubblicazione e trasmettendoli alla Provincia quale autorità competente per le valutazioni di competenza.

Successivamente, raccolte le osservazioni e prodotte le relative controdeduzioni sulla base del Parere Ambientale Motivato Finale da parte dell'autorità competente verrà approvato il Documento di Piano dal Consiglio Comunale.

2 APPROCCIO METODOLOGICO

2.1 PREMESSA

Nel presente Capitolo è descritta la metodologia utilizzata per la VAS del PUC del Comune di Scano di Montiferro. Di seguito, infatti, sono esplicitate le fasi che porteranno alla redazione del Rapporto Ambientale e al conseguente sviluppo del processo di VAS.

Ai fini della descrizione dell'approccio metodologico, è importante premettere che, contrariamente a quanto succede per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), applicata ai progetti, a livello strategico non è possibile definire riferimenti metodologici standardizzati, validi in assoluto, poiché ciascun processo decisionale rappresenta un caso a sé stante.

Per tali ragioni la metodologia utilizzata è frutto di un'analisi della bibliografia e dei casi studio disponibili in materia, contestualizzata alle valenze e alle criticità territoriali locali e alle scelte che ad oggi l'Amministrazione ha ritenuto maggiormente valide e perseguibili ai fini della sostenibilità ambientale del Comune di Scano di Montiferro.

E' importante ribadire, inoltre, che tale iter dovrà seguire l'elaborazione del Documento di Piano in modo dialettico, per divenire effettivamente parte integrante del processo di formazione del PUC.

2.2 METODOLOGIA

Di seguito sono schematizzate le Fasi che porteranno alla redazione del Rapporto Ambientale:

- 1. Fase I – Fase di Orientamento**, Predisposizione del Documento Preliminare di VAS - Scoping

Tale fase risulta avviata con il presente **Documento Preliminare di VAS - Scoping**.

- 2. Fase II – Quadro Conoscitivo** - Baseline Ambientale

A partire dai dati forniti dall'Amministrazione Comunale (riferiti anche al livello sovralocale), sulla base delle considerazioni emerse dalla fase di scoping, sarà definito il quadro conoscitivo dello stato attuale finalizzato a descrivere una baseline delle componenti ambientali/antropiche coinvolte nelle scelte di Piano. Si tratterà di un'analisi di tipo ambientale - territoriale, finalizzata alla definizione delle principali criticità/opportunità che orienteranno le scelte di governo del territorio.

La baseline analizzerà gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile in coerenza con la programmazione urbanistica vigente (alternativa "zero").

L'alternativa "zero", contestualmente alle altre alternative, sarà sintetizzata all'interno della "Matrice di Valutazione" di cui si riporta descrizione in seguito.

Le informazioni scaturite dalla baseline saranno riportate a livello qualitativo e grafico, all'interno della "Carta delle criticità".

La cartografia rappresenterà schematicamente lo stato attuale del territorio, in essa saranno riportate le rilevanze, il sistema vincolistico e i limiti alle trasformazioni, che emergeranno dall'analisi delle componenti ambientali.

Le tematiche ambientali selezionate, sono le seguenti:

Sistema Ambientale

- Qualità dell'Aria
- Ambiente Idrico
- Suolo e Sottosuolo - Bonifiche

Sistema Antropico

- Sistema della Mobilità
- Sistema Ecologico e Paesistico – Ambientale
- Aree Dismesse
- Patrimonio Architettonico
- Patrimonio archeologico
- Qualità Edilizia
- Rumore
- Energia
- Rifiuti

Realtà Socio-demografica

- Sistema di Servizi
- Coesione Sociale /Realtà socio demografica

Per ogni tematica sarà elaborata una scheda contenente una rappresentazione sintetica dello stato attuale ed il trend nell'alternativa "zero" anche tramite l'utilizzo indicatori, ove ritenuto significativo.

3. Fase III –Individuazione degli Obiettivi Generali e Specifici di Piano e delle Alternative (Scenari).

In questa fase, sulla base di quanto definito nelle prime due fasi, sarà elaborata una sintesi dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano.

Per ogni singolo obiettivo saranno individuate politiche specifiche.

4. Fase IV – Valutazione della Coerenza Interna ed Esterna

Tale fase prevedrà l'analisi, attraverso l'utilizzo di una matrice a carattere qualitativo, della coerenza degli obiettivi di Piano con il quadro programmatico sovraordinato e di settore (es. traffico, mobilità ed energia) e gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità stabiliti a livello superiore (internazionale, nazionale regionale e provinciale).

In tale matrice (si veda esempio in Tabella 2.2a) saranno messe in relazione le alternative di Piano, individuate come risposta alle criticità evidenziate nel corso della fase conoscitiva, con i criteri di compatibilità ambientale sovra locale o settoriale (esempio).

Tabella 2.2a Coerenza Interna ed Esterna

Tipo di strumento	Obiettivi di Sostenibilità	Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2
1-Piano Urbanistico provinciale				
2- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti				
3-Piano energetico regionale				

(+) = coerente

(+/-)= parzialmente coerente

(-) = non coerente

5. Fase V - Effetti del Piano sull'Ambiente

In questa fase, attraverso l'utilizzo di una "Matrice di Valutazione," quali - quantitativa (si veda esempio in Tabella 2.2b), saranno valutati gli effetti ambientali delle scelte di Piano sul territorio.

La matrice conterrà, ove ritenuto opportuno, alcuni indicatori significativi, di valenza comunale e sovra comunale, riferiti alle componenti selezionate nella fase di Scoping, che scaturiranno anche dalla fase preliminare di consultazione. Nella matrice saranno confrontati gli scenari di Piano che meglio rispondono alle criticità ed esigenze territoriali.

La scelta dello scenario sarà effettuata in base alle considerazioni emerse in fase di Conferenza di Valutazione, alle prescrizioni legislative, agli indirizzi di sostenibilità e agli obiettivi di Piano.

Tale scelta sarà supportata anche dagli indicatori individuati, ove significativi.

Tabella 2.2b Matrice di Valutazione

Componenti	Livello di Priorità	Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2
1-Sistema Ecologico e Paesistico - Ambientale				
2- Sistema Antropico Sistema della Mobilità Aree Dismesse Patrimonio Architettonico Qualità Edilizia Rumore Energia Rifiuti				
3- Realtà Socio demografica Sistema di Servizi/Città Pubblica Coesione Sociale/ Realtà Sociodemografica				

La sintesi cartografica di tali valutazioni sarà rappresentata dalla "Carta dell'Idoneità alla Trasformazione del Territorio", in cui saranno schematizzate (attraverso simboli) le macro aree di intervento dello scenario evolutivo maggiormente compatibili in termini di sviluppo sostenibile.

6. Fase VI - Misure Previste per Impedire, Ridurre e Compensare

Eventuali Effetti Negativi Significativi sull'Ambiente dovuti all'Attuazione del Piano

In questa fase saranno individuate, all'interno di "Schede Sintetiche di Approfondimento" (si veda esempio in Tabella 2.2c) le misure previste per impedire, ridurre e compensare possibili effetti negativi dovuti allo scenario selezionato a seguito dell'applicazione della dalla matrice di valutazione. In tale fase sarà data risposta agli elementi critici emersi in precedenza.

Le schede avranno come finalità quella di verificare se il Piano prenderà in considerazione o meno le idonee misure di mitigazione e/o compensazione includendo le competenze specifiche relative alle misure da intraprendere.

L'approfondimento inerente una determinata tematica trattata sarà effettuato ogni qualvolta dall'incrocio degli elementi della Matrice di Valutazione emerge un'interazione negativa.

Componenti Ambientali/Antropiche	Problematiche	Int. strategici	Int. Attuativi /gestion.	Int. Mitigazione/compensazione	Competenze
Contenimento della produzione di Rifiuti Contenimento inquinamento da traffico					

Le schede conterranno:

- suggerimenti strategici, che trovano applicazione nell'ambito del Documento di Piano in via di formazione;
- suggerimenti di compensazione, per quelle situazioni che evidenzino ancora impatti residui nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione;
- suggerimenti attuativi e gestionali, che trovano applicazione negli altri due atti del PUC, nella pianificazione attuativa e di settore, e nelle procedure urbanistiche ordinarie;
- suggerimenti di mitigazione, che trovano applicazione a livello progettuale delle infrastrutture o dei grandi interventi insediativi .

E' necessario sottolineare che nell'ambito di tale fase le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore.

7. Fase VII - Programma di Monitoraggio

Gli indicatori riportati nella matrice "Matrice di Valutazione" andranno a costituire il Programma di Monitoraggio integrati dall'amministrazione comunale nel tempo .

Per gli indicatori ove fossero disponibili solo informazioni di tipo qualitativo, il Programma di Monitoraggio indicherà le modalità di definizione, organizzazione e raccolta dei dati che l'Amministrazione dovrà osservare per il controllo nel tempo dell'attuazione del Piano e del conseguimento dei suoi obiettivi ambientali. La previsione di un monitoraggio del Piano negli anni futuri può porre le basi per un'introduzione sistematica di modalità di valutazione

ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di Piano durante l'attuazione.

Il monitoraggio quindi ha come finalità la misurazione dell'efficacia degli obiettivi per proporre azioni correttive a breve-medio termine.

Il programma di monitoraggio produrrà con cadenza annuale un report, in cui saranno presentate informazioni e considerazioni, basate, laddove possibile, sulla quantificazione degli indicatori scelti per descrivere lo stato di una componente ambientale ed il suo trend.

3 INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale sarà organizzato secondo il seguente indice che sarà integrato in base ai commenti formulati dall'Autorità Competente sul presente documento nella Conferenza di Valutazione di Avvio al confronto.

Tabella 3a Indice del Rapporto Ambientale

N°Titolo	Nota
1. Introduzione 1.1 Obiettivi Generali della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) 1.2 Obiettivi del Documento di Piano 1.3 Quadro di Riferimento Iniziale 1.4 Inquadramento Legislativo 1.5 Iter di Approvazione Seguito	
2 Approccio Metodologico 2.1 Premessa 2.2 Metodologia	
3 Quadro Conoscitivo 3.1 Baseline Ambientale del territorio Carta delle Criticità 3.2 Matrice degli Indicatori 3.3 Il Documento di Piano 3.4 Obiettivi di Piano 3.5 Coerenza Esterna ed Interna 3.6 Gli Scenari 3.7 Matrice di Valutazione 3.8 Scelta dello Scenario 3.9 Recepimento nel Documento di Piano delle Indicazioni della VAS 3.10 Misure di Mitigazione e Compensazione	Carta delle criticità Carta di Idoneità alle Trasformazioni
4. Conclusioni	
5. Programma di Monitoraggio	

4- ENTI COMPETENTI e SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

CATEGORIE DEGLI ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI E SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE, DA INVITARE ALLA CONFERENZA DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE:

1. Regione Sardegna Direzione Ass.to EE.LL. FF.UU.-
2. Regione Sardegna Direzione Ass.to LL.PP. servizio Genio Civile Oristano.-
3. Regione Sardegna Direzione Ass.to Ambiente –Corpo Forestale e V.A.
4. Regione Sardegna Direzione Ass.to Ambiente
5. Servizio S.A.V.I.
6. Regione Sardegna Direzione ARPAS -Oristano-
7. Regione Sardegna Ass.to Urbanistica –Servizio Tutela Paesaggio -Oristano.-
8. Ministero ai BB.CC.AA.SS. Soprintendenza ai BB.CC. ed Ambientali – Cagliari
9. A.T.O. Autorità d'ambito Sardegna- Cagliari
10. Soc. ABBANOA – via Toscanini 6-Oristano
11. Comuni confinanti quali : Cuglieri – Sennariolo-Fussio-Sagama-Sindia- Macomer-Borore-Santulussurgiu
12. Amministrazione Provinciale di Oristano;
13. ASL n.5-Oristano
14. Prefettura di Oristano
15. Vigili Del Fuoco – comando Provinciale Oristano

• CATEGORIE DEI SOGGETTI DEI SETTORI DEL PUBBLICO INTERESSATI ALL'ITER DECISIONALE, MEGLIO SPECIFICATI IN ALLEGATO: ASSOCIAZIONI DELLE CATEGORIE INTERESSATE; ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE RICONOSCIUTE A LIVELLO NAZIONALE; GESTORI/EROGATORI SERVIZI LOCALI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE; CONSORZI IRRIGUI, DI BONIFICA E DI DEPURAZIONE; RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI; ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI; UNIVERSITÀ E ENTI DI RICERCA; PUBBLICO: UNA O PIÙ PERSONE FISICHE O GIURIDICHE, SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE E LE LORO ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI O GRUPPI, CHE SODDISFINO LE CONDIZIONI INCLUSE NELLA CONVENZIONE FATTA AD AARHUS IL 25 GIUGNO 1998 RATIFICATA CON LEGGE 16 MARZO 2001, N. 108 E DELLE DIRETTIVE 2003/4/CE E 2003/35/CE:

- -Camera di Commercio di Oristano
- -Associazioni degli agricoltori (Confederazione italiana agricoltori, Unione agricoltori della provincia di Oristano, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti)
- -Associazione commercianti della provincia di Oristano
- -Unione degli industriali della provincia di Oristano
- -Associazioni artigianali (Associazione Artigiani, Unione Artigiani e Piccole e Medie Imprese)
- -Associazione APPC- Oristano
- -Altre ed eventuali associazioni presenti nel territorio

Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale

- -Legambiente
- -Italia Nostra
- -Gruppo Intervento Giuridico Amici della Terra

- -WWF
- -LIPU

Consorzi irrigui, di bonifica e di depurazione

- -Consorzio di Bonifica di Oristano

Rappresentanti dei lavoratori Territoriali

- -CGIL
- -CISL
- -UIL
- -UGL

Ordini e collegi professionali prov. di Oristano

- -Ordine degli Architetti
- -Ordine degli Ingegneri
- Ordine dei Dott. Geologi
- Ordine degli Dott. Agronomi e Dott.Forestali
- Collegio dei Geometri
- Collegio dei Periti agrari
- -Periti Edili

5- MODALITA' DI INFORMAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE

- Si procederà secondo quanto stabilito nell'art. 5 della DGR n. 33/34 del 07 Agosto 2012- pubblicazione sito istituzionale del comune di Scanu Montiferru – Albo Pretorio del Comune di Scanu Montiferru- Albo Pretorio Amministrazione Provinciale di Oristano ed altre forme di pubblicità su quotidiani a diffusione regionale;